

---

Cartella stampa

---

Sauro Damiani

QUARTINE DEL TEMPO  
E DELL'AMORE

puntoacapo

### Collana Ancilia

8. Sauro Damiani, *Quartine del tempo e dell'amore*

pp. 114, € 15,00

ISBN 978-88-6679-250-5

Sauro Damiani è nato e vive a Cascina, provincia di Pisa. Ha pubblicato per le edizioni La Torre *Costeggiando la luce* (1987); per Moretti&Vitali *Canto dell'amore assente* (2006); per Bandecchi&Vivaldi *Senza titolo* (2009); per Ati editore *Nodi* (2014); per le edizioni La Torre *Quartine* (2018); sempre per La Torre, *Poesie per Biancaneve* (2019); e per lo stesso editore, nello stesso anno, *Percorsi*; per Giuliano Ladolfi editore ha pubblicato *La forza della poesia* (2019), che raccoglie una selezione dei suoi saggi apparsi su «Soglie» negli ultimi venti anni. Ha tradotto per Medusa *De brevitate vitae* di Seneca. È membro del comitato direttivo di «Soglie», quadrimestrale di poesia e critica letteraria.

\*

L'ostacolo può essere sostegno.  
Stai per cadere, ecco t'aggrappi a un muro.  
Nelle tue mani il bene e il male. Il duro  
delle cose t'abbatte o ti fa degno.

\*

E sono fiori, e sono formiche,  
e vento inquieto... Cosa si prepara?  
Urgono forze come il mondo antiche.  
Primavera di brividi. E tu impari.

\*

Anche le nubi sono per la festa.  
Sottili e alte, varianti del gioco.  
Via, neri sogni! Giorno chiaro, resta!  
La vita è breve, ma è luce il suo poco.

Forse solo a un poeta come Sauro Damiani può essere concesso, oggi, di scrivere una centuria di quartine rimate sul tempo e sull'amore. Damiani può farlo perché è in lui una francescana libertà dello sguardo che lo mette al riparo da ogni forma di intellettualismo. Il poeta è solo con se stesso, ed è solo se stesso, con il suo candore e la sua letizia: che non intaccano la sua vasta cultura, e ne sono anzi – paradosso dei paradossi – potenziati. Damiani può dunque cantare d'amore, e d'amore fisico, sorridere delle proprie umane debolezze, celebrare l'azzurro di un cielo, evocare gli antichi emblemi della *meditatio mortis*, senza perdere una briciola della propria originaria purezza. Le sue rime, così antiche e così moderne, azzardano connubii che forse non piacerebbero ai puristi della lingua: ma Sauro è un puro, non un purista; ed è troppo raffinato per non sapere che il massimo della raffinatezza è nel massimo della semplicità. (G.P.)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>